

**VIAGGI: IN CRESCITA METE ESTREME, ITALIANI IMPRUDENTI SU VACCINI**

(AGI) - Milano, 15 dic. - A Milano, al convegno della Simvim sul viaggiatore del futuro, emerge un trend di crescita dei viaggi estremi e contemporaneamente un atteggiamento superficiale di molti viaggiatori italiani che non fanno le profilassi necessarie prima di partire. Secondo l'organizzazione mondiale del turismo nel 2010 i viaggiatori nel mondo sono stati 910 milioni, cifra che subirà un'impennata nel 2020 quando i pellegrini della valigia saranno ben 2 miliardi. I dati mostrano che gli italiani preferiscono viaggi in ambienti estremi e terre inesplorate: alla base dell'Everest o in Antartide, dove il numero dei viaggiatori diretti al Polo Sud è quadruplicato negli ultimi 3 anni secondo le stime della Iaato (organizzazione dei tour operator in Antartide). "Davanti al fascino delle mete esotiche, specie nei mesi invernali - dichiara Vincenzo Nicosia, presidente della Simvim (società italiana di medicina dei viaggiatori e delle migrazioni) - gli Italiani dimenticano tutto. Anche le buone regole sanitarie. Sono moltissimi i viaggiatori che partono verso mete gettonatissime come il Mar Rosso, l'India, il Sud Est Asiatico o l'Africa Sub-Sahariana, senza aver consultato un centro di medicina dei viaggi o avere eseguito 24 ore prima della partenza una profilassi antimalarica per le zone a rischio. La malaria miete ancora oggi, secondo gli ultimi dati forniti dall'Oms, un milione e mezzo di morti. Inoltre si sottovaluta troppo spesso che in questi Paesi l'acqua non è potabile, anche se assunta attraverso il ghiaccio nelle bevande". (AGI) mi8/Car